

a Verona. Gli otto bassorilievi eccellentemente lavorati ci presentano la vita e la morte del famoso medico proprio alla foggia antica, di modo che un visitatore cristiano deve prenderne scandalo; il dotto uomo tiene la sua lezione davanti alla statua di Minerva circondato da Apollo e da Igea; intorno al letto dell'infermo stanno Apollo e le Parche; i suoi parenti implorano dagli dèi la sua guarigione mediante un sacrificio di animali; l'anima del defunto sale sulla barca di Caronte; le Grazie lo attendono negli Elisi; la dea della gloria, tra Pegaso e la Morte, depone una corona sulla sua salma.¹ L'ammiraglio Benedetto Pesaro († 1503) è rappresentato nel suo sepolcro colla Madonna, ma al suo lato sta nudo Marte!² Persino nel monumento sepolcrale di papa Sisto IV, fattogli erigere dal nipote Giuliano della Rovere, sono mischiate scene cristiane e pagane: nel programma delle rappresentazioni qui date (le sette virtù principali, le sette arti liberali) si esprime tuttavia un pensiero tradizionale antico, in quanto che si pone sotto gli occhi la missione e l'essenza della vita cristiana, ma nell'esecuzione dell'artista il libero spirito del tempo non mascherato si caccia fuori a sufficienza e mostra il passaggio a una forma fortemente mondana.³ In generale però i papi del secolo XV mantennero l'arte nei giusti limiti, mentre in Firenze essa mostra non poche aberrazioni.⁴

Tali aberrazioni, che però solo più tardi divennero frequenti, ci spiegano abbastanza certe forti espressioni, se si vuole anche esagerate, del Savonarola. Che la sua opposizione fosse giustificata fu ammesso anche da molti pittori, come pure è un fatto che l'eloquente domenicano esercitò in genere una profonda efficacia su una intera serie di artisti.

Lavoravano allora nel convento di S. Marco i miniatori Benedetto, Filippo Lapacino ed Eustachio; i pittori Agostino di Paolo del Mugello, Agostino de' Macconi, Andrea di Firenze e soprattutto Fra Bartolomeo della Porta; finalmente gli architetti Domenico di Paolo e Francesco di Prato non che due della famiglia

¹ Questi bassorilievi trovansi ora al Louvre di Parigi. Cfr. PERKINS, *Sculptures ital., trad. franc.* II, 256.

² Cfr. MONTALEMBERT, *Du vandalisme et du catholicisme dans l'art*, Paris 1859, 130.

³ Cfr. GREGOROVIVUS, *Die Grabmäler der römischen Päpste* (1857) 110 ss., (1881, 101 ss.; 1911, 54 ss.), KRAUS-SAUER II, 2, 556 s., e il nostro vol. II, 576.

⁴ MÜNTZ, *Précurseurs* 224. « En thèse générale les papes monstrent une réserve excessive vis-à-vis des beaux-arts. On chercherait vainement à Rome ces compositions mythologiques, qui remplissaient dès-lors les palais de Florence ».